

Schnitzler per gli allievi dello Stabile

ROSA REVELLINO

Venti attori giovani, ma già dotati di seria professionalità, sono stati al centro del *Girotondo* di Arthur Schnitzler, testo difficile rimasto nel cantiere poetico del drammaturgo tedesco circa dieci anni. In questo adattamento curato da Walter Malosti, che dirige il corso triennale di Formazione per attori dello Stabile torinese (la scuola fu fondata vent'anni fa da Luca Ronconi), le difficoltà drammaturgiche sono state sapientemente aggirate dai giovani studenti: studio, attenzione e metodo possono riassumere questo saggio

conclusivo di fine anno andato in scena alle Fonderie Limone di Moncalieri, biglietto da visita eccellente e garanzia di cultura teatrale, fatta di innovazione, sperimentalismo e coraggio. Con *Girotondo* Schnitzler lancia una provocazione alla società borghese intrisa di vuoti formalismi: la prostituta, il soldato, il conte, il cameriere sono solo alcuni degli stereotipi interpretati dai due diversi cast di giovani attori, dieci per ogni gruppo. Abbiamo assistito ad uno degli spettacoli, erano in scena Annamaria Troisi, Fabio Perretta, Alba Porto, Jacopo Squizzato, Camilla Sandri, Giacomo Troianiello, Serena Marziale, Michele

Costabile, Anna Charlotte Barbera, Matteo Prospero. Quest'ultimo, nel ruolo di conte, ha di certo entusiasmato il pubblico per la particolare abilità dialettica, un po' scarmigliata, e una certo eco di miti teatrali lontani, ma non dimenticati. Lo ha incalzato per abilità la giovanissima Alba Porto, la cameriera devota alla croce e alle delizie della carne. Assai bravo anche Giacomo Troianiello, il marito, un bigotto damerino dalle buone maniere, con la passione per le piccole lolite nascoste nelle locande. Difficile però puntare i riflettori sull'uno o sull'altro, tutti ugualmente attenti alla regola e al metodo del loro maestro: "in soli due mesi di allestimento", ha sussurrato Malosti a fine performance con un tono disimpegnato, ma fiero.